

Giornalisti DI CLASSE

Tutte le informazioni e le news www.ilgiorno.it

Campionato di giornalismo

Istituto Comprensivo «Donadoni» - Bergamo

LA REDAZIONE - CLASSE 3^A C: Luca Alberton, Irene Balbi, Serena Buonaguro, Marvin Castedo, Federico Combi, Victoria Flores, Wiliam Limonta, Beatrice Marcarini, Camilla Margiotta, Francesca Martino, Lucrezia Marziali, Marta Mastrangelo, Hasret Mehmeti, Andrea Micheli, Stefano Nicchia, Alessandro Nuzzolo, Marco Oggionni, Luca Piazzalunga, Mattia Previtali, Beaterice Pulcini, Sarah Rota, Emma Trimboli, Silvia Zheng.

DOCENTE: Rita Donnarumma



Scegliere bene: istruzioni per l'uso Pronti a decollare verso le superiori

La terza media è un momento di grande importanza tra paure e scelte difficili

IL COMMENTO

Il futuro è racchiuso nelle nostre mani

«ANNO?» 2014, «situazione mondiale?» Decisamente critica, «giovani?» Disoccupati, «futuro?» Troppo lontano per pensarci adesso.

Futuro: strana parola, dagli insidiosi significati. «Il futuro è nelle nostre mani», ma saremo in grado di soddisfare le aspettative? C'è chi vede la scuola superiore come il proprio futuro e c'è chi vede la scrivania del New York Times come destino, ma alcune cose accomunano tutti: il raggiungimento dell'impossibile, la realizzazione dei propri «sogni nel cassetto» e la voglia di scoprire quel che verrà.

DOBBIAMO smetterla di guardare alle statistiche e concentrare lo sguardo sulle persone, Steve Jobs, Nelson Mandela, Gandhi, Martin Luther King e Malala Yousafzai, esempi per le generazioni future e soprattutto per la nostra. Malala in un discorso all'ONU nell'estate 2013 sosteneva: «Cerchiamo di condurre una gloriosa lotta contro l'analfabetismo, la povertà e il terrorismo, dobbiamo imbracciare i libri e le penne, sono le armi più potenti. Un bambino, un insegnante, un libro e una penna possono cambiare il mondo. L'istruzione è l'unica soluzione. L'istruzione è la prima cosa».

LA TERZA MEDIA è uno degli anni scolastici più importanti della vita, con i suoi (temuti) esami, gli addii e gli arrivederci, ma soprattutto con una scelta difficile, importante, che determinerà il futuro: la scuola superiore. C'è poco tempo per decidere (l'iscrizione è da effettuare entro fine febbraio), poche idee e tante alternative. Come fare? Lasciarsi prendere dalla fretta e dal terrore o investire su un buon orientamento? È solo questione di un buon progetto scolastico. Così i dirigenti di moltissime scuole di Bergamo hanno aderito al Progetto Orientamento, che punta, con interventi mirati, ad aiutare gli alunni a capire quale indirizzo di scuola fa per loro. È accaduto anche nella scuola Donadoni, tanti incontri, chiacchierate, dubbi risolti con gli insegnanti e dirigenti delle scuole superiori, che si sono resi disponibili ascoltando i ragazzi, presentando i loro istituti e fornendo consigli utili. Giusto un'infarinatura per prepararsi a scegliere (i dettagli si scoprono andando agli open day). L'iniziativa è stata utilissima per costruire un'idea di orientamento scolastico ma anche di un progetto di vita. Anche lo Spazio Informagiovani del Comune di Bergamo ha organizzato il Progetto «Partenze Intelligenti», con lo scopo di informare sulle



svariate possibilità di indirizzi scolastici presenti sul territorio con «incontri a tema» divisi per interesse («Letteratura ed Arti», «Moda e Design», «Matematica e scienze» ecc.) e con la settimana orientativa.

LA VISIONE del film «Vado a scuola» all'inizio del percorso di Orientamento ha suscitato una riflessione sul valore dell'istruzione intesa come diritto di ogni bambino. L'analfabetismo oggi costituisce ancora uno dei maggiori problemi a livello mondiale, infatti circa l'82% della popolazione mondiale è analfabeta.

Perché un bambino va a scuola e un altro no? Perché uno deve avere la fortuna

di saper leggere e scrivere e un altro no? Tutti devono avere la possibilità di frequentare la scuola, anche se a volte è considerata un peso. In ogni parte del mondo dovrebbe essere assicurata l'istruzione, solo così si può costruire una società più giusta e capace di orientare i giovani, occorre scommettere sulla cultura, perché è un ottimo investimento per il futuro. Diretta e coinvolgente è stata l'esperienza a scuola con i genitori disposti a raccontare le loro carriere professionali e i loro ricordi di vita scolastica e non solo.

MAN MANO le idee sono diventate più chiare, c'è ancora chi brancola nel buio, chi ha dei dubbi, chi si trova in contrasto con la propria famiglia e le insegnanti, ma tutti, bene o male, giusta o no, hanno fatto la scelta. Poi nel caso ci si accorgesse di averla sbagliata, nei primissimi mesi di scuola, sarà possibile usufruire del Progetto Passerella, che permette, attraverso lezioni extra portarsi alla pari con il programma della scuola in cui si intende trasferirsi e cambiare completamente indirizzo senza perdere l'anno.

Nonostante il timore per gli esami, gli studenti non vedono l'ora di gettarsi in una nuova avventura scolastica, da soli o accompagnati dagli amici di sempre, pronti a decollare verso il futuro.

NOSTRA INTERVISTA ECCO I SAGGI CONSIGLI DELLA MAMMA DI CAMILLA

«Studia tanto, solo così potrai avere un futuro felice»

I RAGAZZI fanno fatica a scegliere la scuola superiore, il primo impulso è quello di seguire i compagni, poi cercano altri suggerimenti, ma non sempre riescono a colmare paure e dubbi. Allora ricorrono ai genitori. Così ha fatto Camilla che ha intervistato la mamma.

Mamma, con quale criterio hai deciso di frequentare un liceo scientifico quando eri piccola?

«Penso che non ci siano criteri, in quanto ognuno fa quello che si sente di fare, se si sente pronto ad affrontare

una scuola impegnativa o meno».

Quindi per te è stato facile scegliere?

«No, ho avuto le mie difficoltà, ad esempio da piccola volevo fare il liceo artistico perché mi piaceva disegnare».

E cosa ti ha fatto cambiare idea? Cioè come mai alla fine hai scelto lo scientifico?

«Più che a quello che mi piaceva, ho pensato al mio futuro, a cosa mi avrebbe dato più sbocchi per il lavoro e più

scelta per l'università».

Hai avuto un genitore che ti ha aiutata in questa scelta?

«No, ma mia mamma mi ha dato carta bianca».

Che consigli mi daresti per la mia scelta? E per il mio futuro?

«Per la scelta ti dico che per me devi seguire quello che ti piace che ti riesce e che ti porterà ad avere un futuro felice, per il futuro ti dico di studiare, di studiare tanto, solo così potrai avere un futuro felice».

Campionato
2014

